

MONTE FUMAILO - SCALARE ALLA RIPA DELLA MOIA

di Loris Succi

La Ripa della Moia è una palestra di roccia un po' particolare. La pace e il senso di solitudine che si prova scalando su queste pareti sono notevoli. La vista sui boscosi pianori del vicino Monte Comero e le numerose mucche al pascolo che ancora da queste parti si possono vedere, offrono la sensazione di trovarsi in alta montagna. L'attrezzatura che si trova in parete è a dire poco variegata, in alcuni casi fantasiosa, e testimonia i trenta anni di "storia alpinistica" di questa falesia. Curioso vedere alcune soste con grosse catene corrose dalla ruggine collegate a "miseri" spit M8 altrettanto arrugginiti. La chiodatura molto datata di alcune vie, anche questa in molti casi con vecchi spit M8, a prima vista può sembrare poco rassicurante e quando ci si allontana da queste protezioni dopo ogni passaggio, si prova un certo disagio. Su numerosi tiri di corda la non perfetta pulizia dell'itinerario sommata alla presenza di una consistente cotica erbosa rendono l'ambiente e conseguentemente le vie decisamente "selvatiche" quindi poco adatte a "climber choosy". Con tutte queste premesse voi penserete che sia il caso di saltare le pagine che seguono e passare ad altre letture ma spero non sia così. Scalare alla Ripa della Moia è un'esperienza davvero speciale. Prima di tutto va menzionata e consigliata la grande classica della parete: la Via Bibi; una bella salita alpinistica che con tre tiri di corda molto belli, permette di raggiungere la "vetta" della Ripa della Moia (vedi elenco vie). Inoltre la particolarità delle sue strutture rocciose, con diverse linee che seguono il fondo di spettacolari diedri, sommate alle difficoltà alpinistiche la rendono per un certo tipo di frequentatore della montagna davvero attraente. Inoltre la roccia, a differenza della poco distante e più blasonata palestra delle Balze, sull'aderenza offre un grip sorprendente, anche se c'è da dire che occorre prestare sempre la massima attenzione sulla solidità di alcuni appigli. L'elenco di vie che segue non ha la pretesa di illustrare un'esauritiva panoramica delle possibilità arrampicatorie della Moia tantomeno esprimere un'implicita valutazione su quanto di meglio esiste in questo sito di scalata, ma vuole solo essere una proposta di salite, tutte scalate e verificate e ritenute più o meno sufficientemente attrezzate e meritevoli di una ripetizione. L'intento è anche quello di fornire una più chiara lettura sulle linee di salita proposte non sempre facilmente identificabili per la contemporanea presenza di vecchie e nuove protezioni evidentemente poste nel corso degli anni con l'intento di fornire possibili varianti o per rendere più sicura la progressione.

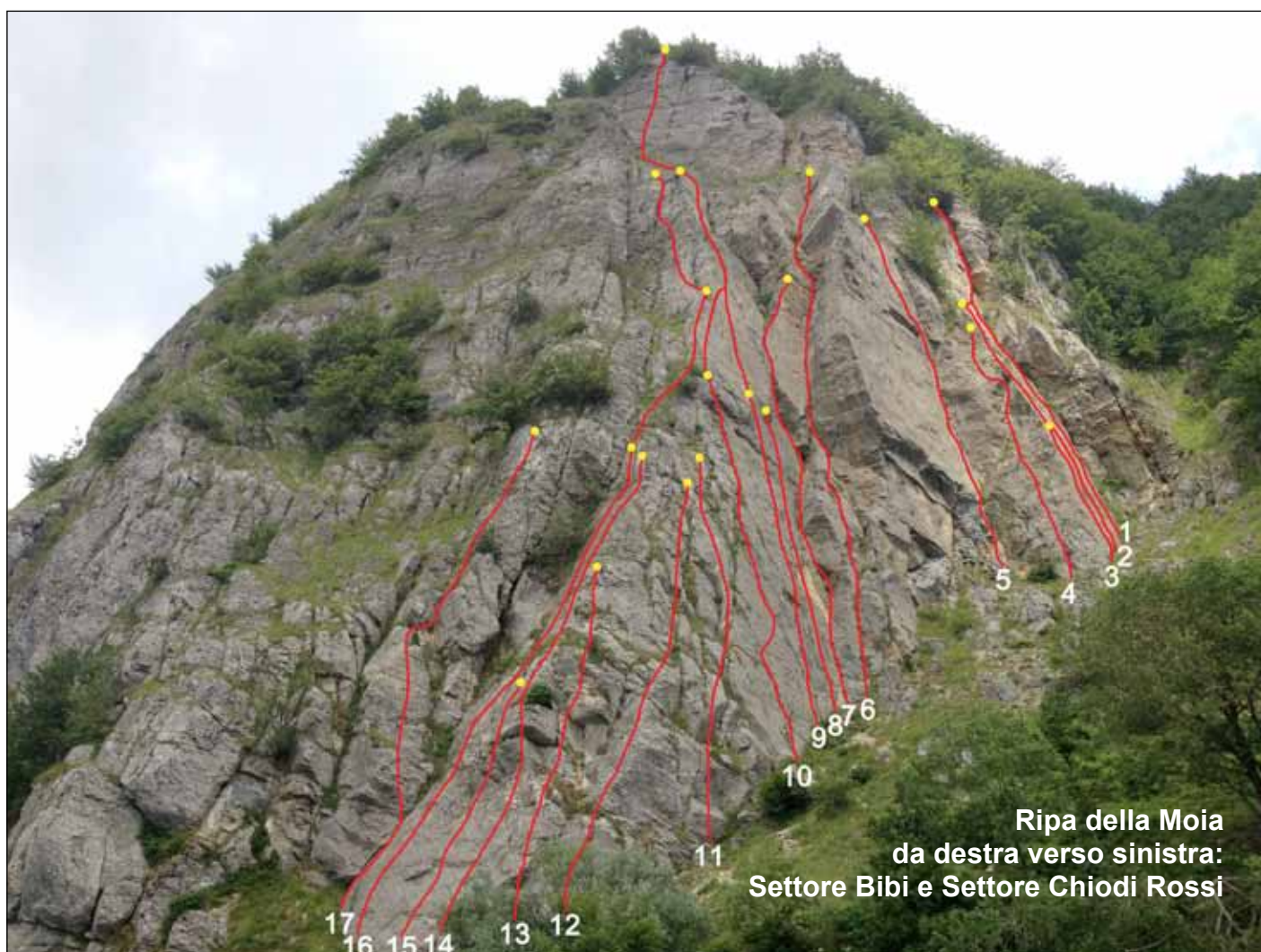
La Ripa della Moia con evidenziati i settori di scalata descritti nell'articolo



NOTIZIE. Per raggiungere la Ripa della Moia al Monte Fumaiolo, da Rimini si percorre la Strada Marecchiese (SS 258) che conduce al Passo di Viamaggio. Poco dopo l'abitato di Pontemessa si gira a destra e si prosegue per Balze. Giunti a Balze, poco dopo il centro del paese, si prende a destra la strada che sale al Monte Fumaiolo. Raggiunto il valico si prosegue in discesa in direzione di Alfero. Dopo circa sette chilometri sulla destra compaiono evidenti le pareti della Ripa della Moia. Conviene lasciare l'auto in una piazzola sul lato opposto della strada a un centinaio di metri a monte del cancello d'ingresso. A piedi scavalcata la recinzione a lato del cancello si prosegue su un comodo stradello e si raggiunge in pochi minuti la base delle pareti.

NOTE. Per facilitare l'orientamento la parete è stata suddivisa in tre settori. Per alcune vie, grazie alla consultazione della vecchia guida "Romagna Verticale" di Marzio Marchi pubblicata nel 1996 e alcune vecchie scritte alla base delle vie, è stato possibile risalire al nome originale. Per agevolare la ricerca, a tutte le vie proposte in quest'articolo, è stato assegnato un numero partendo da destra verso sinistra. Tenuto conto della quota e soprattutto dell'esposizione Nord/Nord/Ovest, le pareti si prestano ad essere salite nella stagione estiva, un'ottima alternativa per quando non è possibile per il troppo caldo scalare nelle falesie di bassa quota ed esposte al sole.

ATTREZZATURA. Molto utile si rivela la corda di 70 metri. Permette di salire in tranquillità le diverse vie che superano di qualche metro i trenta metri senza avventurarsi in complicate manovre. Inoltre casco, rinvii, e quanto necessario per le manovre alle soste e le eventuali discese in corda doppia necessarie per alcune vie (es. Bibi, Diedrone, Diedro Nord).



L'attività alpinistica è una scelta personale e responsabile. A chi la pratica spetta il compito di valutare le proprie capacità tecniche e l'esperienza posseduta in rapporto alle difficoltà dell'ascensione che si appresta ad affrontare. Le informazioni riportate in quest'articolo sono da ritenersi indicative e soggette a possibili cambiamenti legati al passare del tempo e alla natura stessa della montagna. Spetta a ogni scalatore verificare e valutare la solidità degli appigli e delle protezioni presenti negli itinerari proposti.

MONTE FUMAILO 1408 m. - RIPA DELLA MOIA 1231 m.

SETTORE BIBI - Elenco Vie da destra verso sinistra

N°1 - 33 m. 6a – **Via del Prete**. Scalata in fessura e placca. Consigliabile proseguire con un unico tiro scalando il bel diedro strapiombante della parte alta. Parte bassa 23 m. 5c catena sulla sinistra. Parte alta, raggiungibile con traversino verso destra, 10 m. 6a.

N°2 - 18 m. 6c – **Terminus**. Sosta in comune con la sosta intermedia della Via Pio Tom. Possibile provarla in moulinette utilizzando la sosta della via Pio Tom.

N°3 - 30 m. 6b – **Pio Tom**. Scalata di spigolo. Consigliabile proseguire sempre sullo spigolo scalando anche la parte alta. Parte bassa 18 m. 6b. Parte alta 12 m. 5c.

N°4 - 25 m. 5c – **Rivaluta**. Scalata su parete articolata a sinistra dello spigolo con strapiombino finale che si evita sulla destra.

N°5 - 33 m. 6b – **Diedro parlante**. Sostenuta scalata in diedro con difficile uscita su larga fessura.

N°6 - 60 m. 6a+ – **Diedrone**. Sostenuta e lunga scalata in diedro. Necessari 20 rinvii. Discesa con due doppie utilizzando la sosta della Via Bing Bong.

N°7 - 33 m. 5c – **Bing Bong**. Scalata in diedro, strapiombante nella parte centrale.

N°8 - 25 m. 6a – **Gigi 2011**. Scalata su parete verticale con alcune prese scavate.

N°9 - 30 m. 6a+ – **Diretta**. Parallela alla Via Bibi. Il suo sviluppo complessivo è di circa 40 metri e confluisce nella via Bibi a metà del 2° tiro. Qui viene proposta come monotiro di 30 metri sfruttando una sosta intermedia.

N°10 - 100 m. 6a – **Via Bibi**. E' la grande classica della Ripa della Moia. Tre tiri.

1° tiro: 30 m. 6a. **2° tiro:** 35 m. 6a. **3° tiro:** 35 m. 6a solo gli ultimi 15 m. (i primi 20 m. sono di rocce appoggiate, erbose e poco buone (possibile caduta sassi sulle vie sottostanti!)).

N°11 - 25 m. 5b – **Asinistra della Via Bibi**. Scalata su fessure e rocce articolate.

SETTORE CHIODI ROSSI - Elenco Vie da destra verso sinistra

N°12 - 30 m. 5b – Partenza sullo spigolo poi in obliquo verso destra a destra dello spigolo. Placche, fessure e rocce articolate.

N°13 - 25 m. 5a – Segue lo spigolo con strapiombino poco prima di arrivare in catena.

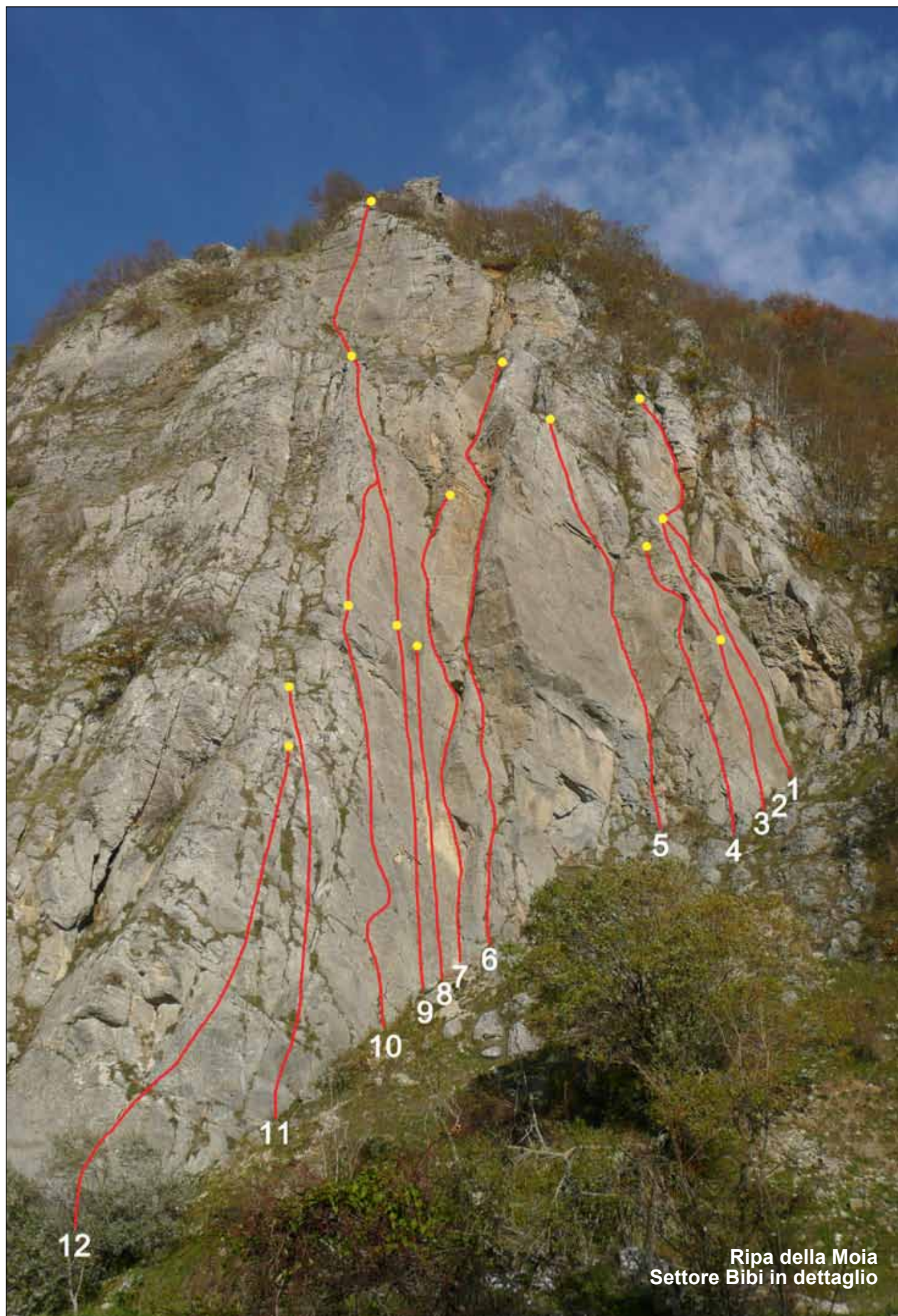
N°14* - 35 m. 6a – A sinistra dello spigolo. Partenza in placca, segue il superamento di un difficile strapiombo (6a) poi prosegue su facili rocce articolate.

N°15 - 20 m. 5b – Placche con passaggio a sinistra dello strapiombo della via N°14.

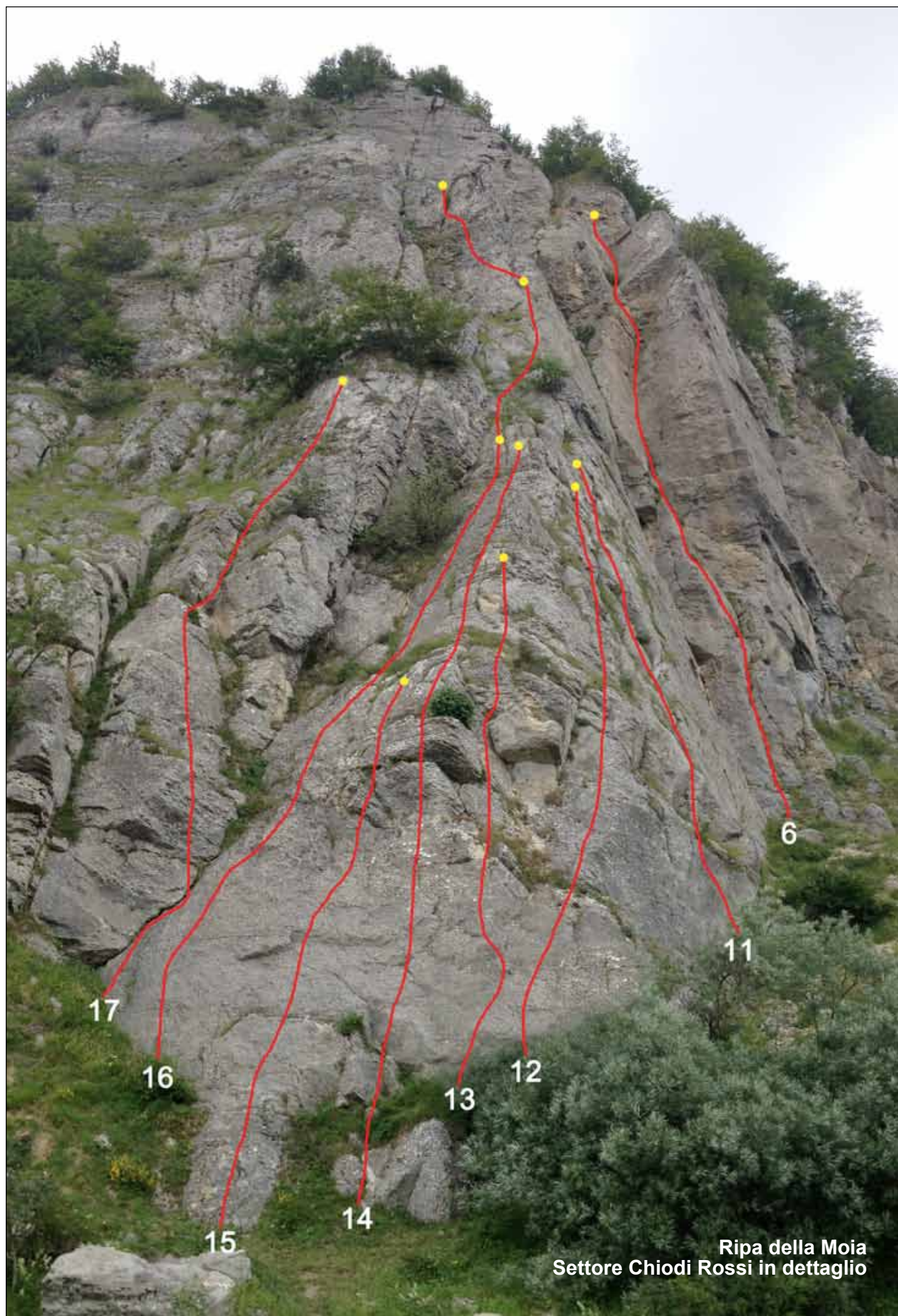
N°16* - 35 m. 6a – Via dei Chiodi Rossi. La via dei Chiodi Rossi attaccava più facilmente da più in basso (attacco via N°15) e proseguiva in obliquo verso sinistra fino a seguire la linea qui proposta. Difficile tratto di aderenza nei primi metri (6a) poi più facile (5c).

N°17 - 35 m. 5b – Placca diedro, paretine, diedrino aggettante e facili placche articolate.

* Dalle soste delle vie **N°14** e **N°16** è possibile proseguire per altre due lunghezze di corda (20 m. + 20 m.) su rocce articolate con difficoltà analoghe ai due monotiri, con bella uscita in camino/fessura di 5c.



Ripa della Moia
Settore Bibi in dettaglio



Ripa della Moia
Settore Chiodi Rossi in dettaglio

MONTE FUMAILO 1408 m. - RIPA DELLA MOIA 1231 m.
SETTORE FANTOMAX - Elenco Vie da destra verso sinistra

- N°18** - 32 m. 6c – **Pornoline**. Difficile scalata in placca sporca e povera di appigli. Sosta in comune con la via Placca batterica. Da provare in moulinette.
- N°19** - 32 m. 5c – **Placca batterica**. Diedrino poi lunga fessura con strapiombino finale. Sosta in comune con Pornoline.
- N°20** - 25 m. 4a – Utile anche per raggiungere l'attacco del Diedro Nord. Facili gradoni di rocce.
- N°21** - 20 m. 6a – **Diedro Nord**. Sostenuta scalata in diedro.
- N°22** - 30 m. 5c – Segue lo spigolo ed evita sulla destra lo strapiombo di Fantomax.
- N°23** - 25 m. 6a – **Via Fantomax**. Placca, strapiombo, diedrino.
- N°24** - 20 m. 6a – **Via Piccolo Diedro**. Placca diedro in obliquo con camino finale.
- N°25** - 20 m. 5b – A sinistra della Via del Piccolo Diedro.
- N°26** - 22 m. 5c – Bella arrampicata in placca con difficile passaggio nel tratto centrale.
- N°27** - 24 m. 5b – Bella arrampicata su caratteristica placca fessurata.
- N°28** - 25 m. 5b – Parallela alla precedente ma molto erbosa e lichenosa.
- N°29** - 15 m. 5a – Breve scalata su placca articolata, sosta in comune con la N° 30.
- N°30** - 15 m. 5a – Breve scalata su placca articolata, sosta in comune con la N° 29.
- N°31** - 30 m. 5b – La prima a partire da sinistra. Placca, diedro camino, rocce articolate.

